

**Visto** fede e misteri Visita a Bonate, nella Bergamasca, dove nel 1944 apparve Maria

# La Madonna qui ha fatto più miracoli che a Fatima

## HA MIGLIAIA DI FEDELI

Bonate (Bergamo). A fianco, Alberto Lombardoni, 61 anni, storico e curatore del sito Internet sulla Madonna delle Ghiaie, con la statua della Vergine apparsa più volte nel 1944.

Più a destra, i lumini accesi dalle migliaia di persone che vengono nel luogo dell'apparizione per chiedere una grazia o anche soltanto per recitare il rosario.



«Eppure, la Chiesa non vuole riconoscerli», dice Fabio Corsaro, presidente della fondazione che si sta battendo perché la cappella delle Ghiaie possa diventare un grande santuario. Intanto, ha ispirato un film la storia di Adelaide Roncalli, la bambina di sette anni che ebbe tredici visioni

LE CHIEDONO TUTTI UNA GRAZIA



## DUE GUARIGIONI ANCORA INSPIEGABILI

Due dei miracolati dalla Madonna delle Ghiaie: Lorenzo Pedrali, 59 anni, con i tutori che doveva usare per camminare e di cui non ha più bisogno, tanto da essere arrivato al santuario a piedi da Bergamo, e Rita Arzuffi, 68, che da bambina soffriva di una grave forma di rachitismo alle gambe, ma guarì quando la madre le fece degli impacchi con terra raccolta sul luogo delle apparizioni.





La storia della veggente, oggi settantunenne

## Quei due segreti rivelati solo al vescovo e al Papa

La storia della Madonna delle Ghiaie è un vero romanzo. Le apparizioni avvennero tra il 13 e il 31 maggio 1944 e ad Adelaide Roncalli (nella foto 1 all'epoca del prodigio), che aveva solo sette anni, la Vergine si manifestò talvolta anche insieme a San Giuseppe e a Gesù Bambino. Per anni la veggente subì l'ostilità del parroco, don Luigi Cortesi (nella foto 2) ma il fatto richiamava molti pellegrini (nella foto 3, la bimba tra la folla). Maria invocava la concordia tra coniugi, la preghiera, l'educazione cristiana dei figli, la moralità tra sposi e fidanzati e affidò alla veggente due segreti che lei rivelò al vescovo di Bergamo, Adriano Bernareggi, e a Pio XII in un'udienza privata nel 1949. Oggi Adelaide ha 71 anni e fa una vita molto ritirata (nella foto 4).

di Giuseppe Purcaro  
*Bonate Sopra (Bergamo),  
maggio.*

Il 13 maggio scorso, anniversario della prima apparizione, qui, a Ghiaie di Bonate di Sopra, sono arrivati in migliaia, soprattutto dal Nord Italia, per recitare rosari, pregare e chiedere grazie e guarigioni. Ghiaie è una frazione di un paese bergamasco costruita sul terreno ghiaioso del fiume Brembo. Era il 1944 e il 13 maggio (l'apparizione di Fatima è del 13 mag-

gio 1917) Adelaide Roncalli, una bimba di sette anni che frequentava la prima elementare, ha raccontato di aver visto la Madonna per la prima volta. Antonietta Chiesa, 79 anni, e suo marito Francesco Roncalli (lontano parente di papa Roncalli, Giovanni XXIII), 81, cugino della veggente, hanno ricordi precisi di quei prodigi. Abitano nella casa che fu di Adelaide Roncalli. «Mia sorella Nunziata, madrina della veggente», racconta Francesco, «disse ad Adelaide e ad al-

tre bambine di andare a raccogliere dei fiori per ornare un quadretto della Madonna che ancora conserviamo in casa. Adelaide cercò allora di raccogliere dei fiori di sambuco. Ma rimase lì imbambolata senza più muoversi. Aveva visto un puntino giallo scendere dal cielo. Era la Madonna con in braccio Gesù Bambino e alla sua sinistra c'era San Giuseppe. La Madonna le disse di non scappare, di essere buona, ubbidiente e sincera e le chiese di tornare in quel luogo altre nove

volte, sempre alla stessa ora». A questa seguirono altre apparizioni: 13 in tutto, fino alla fine di maggio. E ogni volta aumentava il numero di persone presenti sul posto, divennero centinaia di migliaia.

Oggi tanti devoti sperano che per la Madonna delle Ghiaie la Chiesa riveda il giudizio sospensivo dato sessant'anni fa, nel 1948, autorizzandone finalmente il culto e riconoscendone il carattere soprannaturale. Si sa che i tempi della Chiesa possono essere lunghi, è appena successo a Notre-Dame de Laus, in Francia: il vescovo locale ha riconosciuto la verità di un'apparizione della Madonna di 350 anni fa!

Il caso bergamasco è tornato in queste settimane alla ribalta anche grazie a *Ghiaie*, il film-verità che il 23 maggio uscirà nei cinema di tutta Italia. Prodotto dalla fondazione missionaria cattolica sanremese Sainte Croix, e girato in tre mesi con attori non professionisti il film è stato recapitato anche alla segreteria di Papa Ratzinger.

Adelaide Roncalli, la veggente

### IL LUOGO DEI PRODIGI

La folla dei pellegrini davanti alla cappella costruita attorno alla pietra (nella foto in basso a destra, la teca che la racchiude) sulla quale apparve la Madonna.



**LA PIETRA  
SU CUI SI MOSTRÒ**

**LA PICCOLA PORTAVA I FIORI  
A QUESTA IMMAGINETTA**



**Gli altri casi in Italia**

## Quaranta apparizioni in attesa di giudizio

Sono circa quaranta le apparizioni mariane in Italia nel Novecento, ma la Chiesa è sempre molto prudente nel riconoscerle. Tra le poche, quelle alla venerabile Flora Manfrinati (nel 1918 a Torino), a suor Elisabetta Redaelli (Cernusco sul Naviglio, 1924) e a Sant'Annibale Maria di Francia (Messina, 1927). Non sono state ancora riconosciute, ma hanno dato vita a luoghi di culto, le apparizioni alle Tre Fontane (Roma), nel 1947, a Fontanelle di Montichiari (Bs), dal 1947 al 1991, e a Schio (Vi), dal 1985. Il fenomeno della «teofania» (manifestazione del dio) non è una prerogativa del cattolicesimo: dei e dee apparivano anche nell'antica Roma, come racconta nel *Libro dei Prodigii* lo storico del IV secolo Giulio Ossequente. Grandi santuari sorgevano in tutto il bacino del Mediterraneo, e nel Basso Impero era molto in voga il culto di Iside, dea egizia dai mille nomi il cui appellativo era quello di *Mater Dei* (madre di Dio). Gli archeologi hanno dimostrato che molti santuari mariani sono sorti su luoghi di culto di divinità greco-romane, come il santuario di Artemide a Efeso (Turchia). Anche le statue piangenti non sono una prerogativa del cattolicesimo: nel 181 a.C. a Lanuvio (Roma), una statua di Giunone Sospita si mise a piangere, a Cuma, nel 130 a.C., una statua di Apollo lacrimò per quattro giorni di fila, mentre una statua di Mercurio sudò ad Arezzo nel 93 d.C.



## LORO NON NUTRONO DUBBI

Sopra, la pittrice Alba Vitali, con un suo quadro ispirato all'apparizione. A destra, don Battista Cadei, 71, della Curia di Bergamo, che segue da vicino la vicenda della Madonna di Bonate. Più a destra, Fabio Corsaro, produttore del film-documentario *Ghiaie*, dedicato alla storia delle apparizioni.



## I CUGINI VIVONO NELLA SUA CASA

A fianco, Antonietta Chiesa, 79 anni, moglie di Francesco Roncalli, 81, cugino di Adelaide, con il marito davanti alla casa di famiglia, dove i due abitano tuttora. Più a sinistra, Antonietta mostra la Madonna alla quale la piccola veggente portò dei fiori di sambuco il giorno dell'apparizione.

gente, oggi ha 71 anni e vive a Milano, lontana dai riflettori, in attesa che la Chiesa riconosca le apparizioni. «Ma Ghiaie è destinata a diventare, per l'attualità dei messaggi sulla difesa della famiglia, ancor più importante di Lourdes e Fatima», sostiene Fabio Corsaro, presidente della fondazione, «perché alla veggente non apparve solo la Madonna, ma anche San Giuseppe e Gesù Bambino. Ed è l'unica apparizione in cui la Madonna si china per baciare la veggente».

Ghiaie è luogo di culto mariano e scenario di miracoli, perché la Chiesa stessa, nonostante il giudizio sospensivo, ha sempre ammesso l'esistenza di «guarigioni non ordinarie». Trecento furono segnalate nel 1944. Donne, uomini, bambini, giovani e anziani. Racconta Rita Arzuffi, 68 anni, di Levate vicino a Bergamo: «Eravamo nel 1944, in piena guerra. Avevo quattro anni, ma ancora non camminavo a causa del rachitismo. Mia mamma andò alle Ghiaie e vide che la gen-

te prendeva la terra dove la veggente cadeva in estasi. Ne raccolse anche lei un bel po' e la mise in un fazzoletto. Tornata a casa divise la terra in due sacchetti e, con dei pezzi di stoffa, fasciò le mie gambette appoggiando all'interno i due sacchetti di terra. Il quarto giorno della novena, al mattino, la mamma mi mise seduta sul mio lettino e, togliendo le bende, si accorse che le mie gambette erano dritte. In quell'istante riuscii a reggermi in piedi. Da allora non ho più sof-

## “A volte vedeva anche San Giuseppe e Gesù Bambino”

ferto».

Anche per Ettore Bonaldi, sacerdote salesiano di Schilpario in provincia di Bergamo, scomparso nel 2002, si parla di guarigione straordinaria. «Mio zio», racconta il nipote Adalberto, «fu ricoverato il 26 aprile 1966 all'ospedale Sacco di Milano per una piastrinopenia gravissima, ben presto degenerata in leucemia. La caposala del reparto era proprio la veggente,

Adelaide Roncalli. Recitavano sempre il rosario e poi lei portò mio zio a Ghiaie, e lì pregarono insieme. Il 18 luglio del 1966 fu dimesso: agli esami successivi il male era scomparso».

Lorenzo Pedrali, 59 anni, è giunto a piedi da Bergamo per ringraziare la Madonna. Mostra due tutori per le caviglie che non usa più. Nel 1998 gli avevano diagnosticato una necrosi della testa del femore destro, una cirrosi epatica e una malattia alla vista. Ora ha portato alla cappella due referti degli ospedali Riuniti di Bergamo, datati maggio e aprile 2008, in cui risulta guarito da tutto. «Mi ero preparato a morire», racconta. «In questi anni ho tanto pregato. In sogno mi è apparsa la Madonna che mi toglieva le fasce dalle gambe. E oggi sono qui per ringraziarla».

Maurizio Fante, 41 anni, di Costa Masnaga, in provincia di Lecco, ha avuto una visione mentre era in auto, al rientro da una visita in ospedale al padre ricoverato in rianimazione. «Il 17 dicembre 2005», racconta, «mio padre era ricovera-

